

XX | 1 | 2022

Nuova serie

Pedagogia oggi

rivista semestrale SIPED Società Italiana di Pedagogia

La formazione degli insegnanti tra vecchie e nuove sfide

Teacher education between old and new challenges

Pedagogia oggi

anno XX | n. 1 | giugno 2022

Rivista semestrale SIPED | Nuova serie

La formazione degli insegnanti tra vecchie e nuove sfide

Teacher education between old and new challenges

Sezione monografica



Direttore Responsabile

Massimiliano Fiorucci – Presidente SIPED
Università degli Studi Roma Tre

Comitato Direttivo

Pierluigi Malvasi – Vicepresidente vicario SIPED
Università Cattolica del Sacro Cuore

Loredana Perla – Vicepresidente SIPED
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Giuseppe Elia
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Maria Tomarchio
Università degli Studi di Catania

Giuseppe Annacontini
Università del Salento

Carla Callegari
Università degli Studi di Padova

Giovanna Del Gobbo
Università degli Studi di Firenze

Claudio Melacarne
Università degli Studi di Siena

Alessandro Vaccarelli
Università degli Studi dell'Aquila

Caporedattori

Giuseppe Annacontini – *Università degli Studi del Salento*

Francesco Magni – *Università degli Studi di Bergamo*

Alessandra Rosa – *Università degli Studi Alma Mater di Bologna*

Matteo Morandi – *Università degli Studi di Pavia*

Carla Callegari – *Università degli Studi di Padova* (responsabile del processo di referaggio)

Comitato Editoriale

Francesco Magni – *Università degli Studi di Bergamo*

Andrea Mangiatordi – *Università degli Studi Milano Bicocca*

Matteo Morandi – *Università degli Studi di Pavia*

Alessandra Rosa – *Università degli Studi Alma Mater di Bologna*

Iolanda Zollo – *Università degli Studi di Salerno*

Comitato Scientifico

Giuditta Alessandrini (Università degli Studi di Roma Tre)	Ines Dussel (Centro de Investigación y de Estudios Avanzados del Instituto Politécnico Nacional, Mexico)	András Németh (Eötvös Loránd University Budapest, Hungary)
Stefanija Ališauskien (University of Šiauliai, Lithuania)	Giuseppe Elia (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)	Paolo Orefice (Università degli Studi di Firenze)
Cristina Alleman-Ghionda (Universität zu Köln, Germany)	Anikó Fehérvári (Eötvös Loránd University, Budapest)	Joaquim Pintassilgo (Universidade de Lisboa, Portugal)
Marguerite Altet (Université de Nantes, France)	Consuelo Flecha García (Universidad de Sevilla, Spain)	Franca Pinto Minerva (Università degli Studi di Foggia)
Massimo Baldacci (Università degli Studi di Urbino)	Franco Frabboni (Università di Bologna)	Simonetta Polenghi (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
Vito Antonio Baldassarre (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")	Luciano Galliani (Università degli Studi di Padova)	Teresa Pozo Llorente (Universidad de Granada, Spain)
Enver Bardulla (Università degli Studi di Parma)	Antonio Genovese (Università di Bologna)	Karin Priem (Université du Luxembourg)
Gaetano Bonetta (Università degli Studi di Catania)	Alberto Granese (Università degli Studi di Cagliari)	Giuseppe Refrigeri (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale)
Franco Cambi (Università degli Studi di Firenze)	Larry A. Hickman (Southern Illinois University di Cabondale, USA)	L. Rosabel Roig Vila (Universidad de Alicante, Spain)
Antonio Canales Serrano (Universidad Complutense de Madrid, Spain)	José Antonio Ibáñez-Martín (Universidad Complutense de Madrid, Spain)	Luisa Santelli Beccegato (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")
Rita Casale (Bergische Universität Wuppertal, Germany)	Vanna Iori (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)	Noah Sobe (Loyola University Chicago, USA)
Giorgio Chiosso (Università di Torino)	Tomas Kasper (Technical University of Liberec, Czech Republic)	Francesco Susi (Università degli Studi di Roma Tre)
Mireille Cifali (Université de Genève, Switzerland)	Panagiotis Kimourtzis (University of the Aegean, Greece)	Giuseppe Trebisacce (Università della Calabria)
Enza Colicchi (Università degli Studi di Messina)	Cosimo Laneve (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")	Simonetta Ulivieri (Università degli Studi di Firenze)
Michele Corsi (Università degli Studi di Macerata)	Isabella Loiodice (Università degli Studi di Foggia)	Diana Vidal (Universidad de São Paulo, Brazil)
Jean-Marie Deketele (Université Catholique de Louvain, Belgium)	Umberto Margiotta † (Università Ca' Foscari di Venezia)	Isabelle Vinatier (Université de Nantes, France)
Maria Del Mar Del Pozo (Universidad de Alcalá, Spain)	Eva Matthes (Universität Augsburg, Germany)	Giuseppe Zanniello (Università degli Studi di Palermo)
Claudio Desinan (Università degli Studi di Trieste)	Concepcion Naval (Universidad de Navarra, Spain)	
Gaetano Domenici (Università degli Studi di Roma Tre)		

Curatori del n. 1 – 2022 - Sezione Monografica

MASSIMO BALDACCÌ – TIZIANA PIRONI – MARCO LAZZARI – GUIDO BENVENUTO

Editoriale

- 8 MASSIMO BALDACCI / TIZIANA PIRONI / MARCO LAZZARI / GUIDO BENVENUTO

Sezione monografica

- 18 MONICA FERRARI
L'analisi pedagogica nella formazione iniziale dei docenti della secondaria italiana: una questione irrisolta | Pedagogical analysis in the pre-service training of Italian secondary school teachers: an unresolved question
- 26 ELENA MADRUSSAN
Tre volte relazione. Intersoggettività, culture, riflessività per la formazione pedagogica dell'insegnante di scuola secondaria | Threefold relationship. Intersubjectivity, cultures, and reflexivity for the pedagogical training of secondary school teachers
- 33 MIRCA BENETTON
The ethical and pedagogical competence of the teacher in personal training and building a community of practice | La competenza etico-pedagogica dell'insegnante tra formazione personale e costruzione della comunità di pratiche
- 40 STEFANO OLIVERIO
Educazione al giudizio professionale e dilemmi della pratica docente | Education for professional judgement and the dilemmas of teaching practice
- 48 MARIA CRISTINA MORANDINI
Didattica o ricerca? La formazione degli insegnanti di scuola secondaria nelle scuole di Magistero (1875-1920) | Teaching or research? The training of secondary school teachers in Magisterium Schools (1875-1920)
- 55 GABRIELLA SEVESO
I corsi di formazione montessoriani a Milano negli anni 1911-1918: note sulle relazioni dei docenti nelle pagine de La Coltura Popolare | The Montessorian training courses in Milan in the years 1911-1918: reflections on the lecturers' reports published in La Coltura Popolare
- 62 FRANCESCA BORRUSO
La scuola media unica (1962) e il dibattito politico-pedagogico della sinistra italiana sulla formazione degli insegnanti | The single middle school (1962) and the political-pedagogical debate on teacher training within the Italian Left
- 69 WILLIAM GRANDI
La formazione degli insegnanti e la divulgazione scientifica in Italia: il ruolo della letteratura per l'infanzia | Teacher education and the popularization of science in Italy: the role of children's literature
- 77 ELENA LUCIANO, LUANA SALVARANI
La faglia dei tre anni. I due canali di formazione per i professionisti del sistema 06, tra eredità storiche, rappresentazioni culturali e meccanismi di riproduzione sociale | The age-of-three break. The different training paths for educators in the 0-6 system, between historical heritage, cultural representations and mechanisms of social reproduction
- 85 LAURA SARA AGRATI, ANDREA POTESTIO
Lavoro come esperienza e formazione iniziale di maestri e maestre: il modulo 'Alternanza formativa' presso l'Università degli Studi di Bergamo | Work as experience and initial training of primary teachers: the 'Alternance training' module at the University of Bergamo
- 93 CHIARA BERTOLINI, ANDREA PINTUS
L'Ordinanza 172/2020 e la valutazione nella scuola primaria: la proposta di un modello di ricerca-formazione | The Ministerial Decree 172/2020 and evaluation in primary school: a research-training path
- 101 GIUSEPPE FILIPPO DETTORI
Formare gli insegnanti, a partire dalle considerazioni degli studenti sulla qualità della didattica | Teacher training, based on students' considerations of the quality of their schooling
- 111 DAVIDE CAPPERUCCI
Formazione iniziale degli insegnanti allo sviluppo delle competenze globali | Initial teacher education to develop global competencies
- 118 ANDREA CIANI, ALESSANDRA ROSA
Concezioni sulla valutazione dei futuri insegnanti: una ricerca osservativo-correlazionale nel Percorso Formativo 24 CFU | Prospective teachers' conceptions of assessment: observational-correlational research into the 24 CFU training course

- 126 ANTONIO BORGOGNI, VALERIA AGOSTI
Per una ecologia del movimento: prospettive sostenibili nella formazione degli insegnanti di Scienze Motorie e Sportive | Towards an ecology of human movement: sustainable perspectives in Physical Education teachers' education
- 134 GIORGIO CRESCENZA
Il contributo del sapere pedagogico per la formazione alla professione docente | The contribution of pedagogical knowledge in training the teaching profession

Sezione Junior

- 142 LUCA COMERIO
Le colonie di vacanza come esperienza formativa sul campo per giovani insegnanti: una ricerca storico-pedagogica | Holiday camps as a field training experience for young teachers: a historical-pedagogical study
- 147 LAURA LANDI
Formare a progettare e valutare partendo dal vissuto degli insegnanti | Training in activities design and assessment based on teachers' daily experience

Miscellanea

- 154 MARIA CHIARA MICHELINI
Formare insegnanti riflessivi e critici | Training reflective and critical teachers
- 161 GIORDANA SZPUNAR
L'insegnante riflessivo per una scuola inclusiva | The reflective teacher for an inclusive school
- 168 MICHELE CAGOL
Il microteaching come strumento riflessivo-formativo per docenti di scuola secondaria | Microteaching as a reflective training tool for secondary school teachers
- 174 EVELINA SCAGLIA
Giovanni Modugno e il tirocinio magistrale come "tirocinio di vita e di azione". Un'originale proposta fra le due guerre mondiali | Giovanni Modugno's teacher training proposal between the two World Wars: teachers' internships as "schools of life and action"
- 181 LUCA BRAVI
La formazione degli insegnanti tra vecchie e nuove sfide. Educazione civica e Public history | Teacher training between old and new challenges. Civic education and Public history
- 188 LAURA MENICHETTI, MARIANNA PICCIOLI
Docenti in formazione per attività di sostegno e loro consapevolezza delle competenze acquisite | Trainee teachers for support activities and their awareness of acquired skills
- 200 ELENA PACETTI, ALESSANDRO SORIANI
Insegnanti e competenze digitali: quale formazione iniziale e in servizio nel post pandemia? | Teachers and digital competence: what pre-service and in-service training is required following the pandemic?
- 212 AMALIA LAVINIA RIZZO, MARIANNA TRAVERSETTI
La formazione degli insegnanti delle scuole ad indirizzo musicale (SMIM) per promuovere una didattica inclusiva dello strumento musicale | Teacher training in Intermediate Music Schools (SMIMs) to promote inclusive musical instrument teaching
- 221 VIVIANA VINCI
Imprenditorialità e competenze non cognitive degli insegnanti: ripensare metodi e modelli per la formazione iniziale | Teachers' entrepreneurialism and non-cognitive skills: rethinking methods and models for initial training
- 231 ANTONIO MARZANO, ROBERTO TRINCHERO
Quale strada intraprendere per la formazione degli insegnanti secondari? | What should the training path for secondary teachers be?
- 243 ROSANNA TAMMARO, CONCETTA FERRANTINO
Quali professionalità per i docenti della scuola primaria? | What professional skills do primary school teachers require?
- 249 GIOVANNI ARDUINI
L'educazione inclusiva nella scuola e il ruolo del docente specializzato | Inclusive education in schools and the role of the specialist teacher

- 256 LILIANA SILVA
La formazione degli insegnanti come impegno etico-sociale: un'analisi documentale nel territorio italiano | The training of teachers as an ethical-social commitment: a documental analysis from across Italy
- 264 ANNA PAOLA PAIANO
La formazione iniziale degli insegnanti in Afghanistan. percorso storico e prospettive pedagogiche | The initial training of teachers in Afghanistan. Historical path and pedagogical perspectives
- 272 FRANCESCA DAVIDA PIZZIGONI
La formazione in servizio dell'insegnante pluriclasse: il caso del Convegno nazionale del 1958 | In-service training for multi-class teachers: the case of the 1958 National Conference

Recensioni

- 282 MICHELE CORSI E MASSIMILIANO STRAMAGLIA
- 286 GIULIA FASAN
- 288 MARTINA PETRINI
- 293 TOMMASO FRATINI

EDITORIALE

Massimo Baldacci

Full Professor of Theories and science of education and social education | Department of Humanities | University "Carlo Bo" of Urbino (Italy) | massimo.baldacci@uniurb.it

Tiziana Pironi

Full Professor of History of Pedagogy and Education | Department of Education Studies "Giovanni Maria Bertin" | University "Alma Mater Studiorum" of Bologna (Italy) | tiziana.pironi@unibo.it

Marco Lazzari

Full Professor of Educational technology | Department of Human and social sciences | University of Bergamo (Italy) | marco.lazzari@unibg.it

Guido Benvenuto

Full Professor of Educational research | Department of Developmental Psychology and Socialisation | University "Sapienza" of Rome (Italy) | guido.benvenuto@uniroma1.it

OPEN ACCESS

Siped
Società Italiana di Pedagogia

Double blind peer review

Citation: Baldacci, M., et al. (2022). Editoriale. *Pedagogia oggi*, 20(1), 00-00.**Copyright:** © 2022 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Pedagogia oggi* is the official journal of Società Italiana di Pedagogia (www.siped.it).**Journal Homepage**<https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siped>**Pensa MultiMedia / ISSN 2611-6561**<https://doi.org/10.7346/PO-012022-01>

ABSTRACT

La soppressione delle Ssis ha privato la formazione degli insegnanti di scuola secondaria di un modello organico. Da allora si sono succedute soluzioni temporanee e ipotesi di riforma che non sono arrivate a dare vita a un nuovo modello formativo. La mancanza di un percorso coeso e organico di formazione dei docenti rappresenta una anomalia all'interno dell'Europa, e costituisce un fattore di debolezza della nostra scuola secondaria. D'altro canto, anche il percorso formativo degli insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia, pur caratterizzato da un modello organizzativo consolidatosi nel tempo, non manca di sollevare questioni e criticità inerenti, solo a titolo di esempio, alle innovazioni didattiche, ai temi/problemi dei fini, dei valori, della deontologia per il futuro insegnante, al rapporto tra didattica generale e disciplinare. Recentemente il ministro Bianchi ha annunciato la volontà del governo di intervenire su questi problemi, e questa volontà è stata sancita anche nel PNRR: M4c1.2 "Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti" (Mission 4 "Istruzione e Ricerca", Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università"). La SIPed intende portare un contributo di analisi e di discussione alla soluzione di tale questione in riferimento alla formazione dei futuri insegnanti di ogni ordine e grado. Sulla formazione dei docenti, infatti, si condensano varie problematiche, di ordine sindacale e istituzionale, ma anche di carattere culturale, ed è prevalentemente su queste ultime che la nostra Società intende portare il proprio contributo. Una soluzione istituzionale della formazione degli insegnanti, infatti, deve essere garantita da una riflessione in ordine al profilo culturale e professionale del docente, sia a livello generale, sia a quello dei singoli gradi scolastici. E in tale riflessione deve trovare adeguato spazio l'approfondimento del ruolo dei saperi pedagogici e dei loro diversi settori, anche in rapporto ai saperi disciplinari e al contributo delle altre scienze umane.

The abolition of the SSIS (postgraduate school for secondary education) deprived secondary school teacher training of an organic model. Since its demise, there have been a succession of temporary solutions and hypotheses on reform but these have failed to create a new training model. The lack of a cohesive and organic pathway for teacher training is an anomaly within Europe, and constitutes a factor in the weakness of Italian secondary schools. On the other hand, the training of primary and early years teachers, despite featuring an organizational model that has been consolidated over time, also raises questions and critical issues concerning, for example, innovations in teaching methods, the issues/problems associated with the aims, values and ethics of future teachers, and the relationship between general and subject-specific teaching. Recently, the Minister for Education Bianchi announced the government's willingness to discuss these issues, this willingness also being enshrined in the National Recovery and Resilience Plan: M4c1.2 'Reform of the teacher recruitment system and in-service training for school staff' (Mission 4 'Education and Research', Component 1 'Enhancement of skills and right to education'). SIPed (Italian Society of Pedagogy) intends to contribute to the analysis and discussion of the solution to the issue of future teachers' training at all levels. The issue of teacher training, in fact, condenses various problems, of a trade union and institutional, but also of a cultural nature, and it is mainly on these that our Society intends to focus. Indeed, an institutional solution to teacher training must be guaranteed by reflection on the cultural and professional profile of teachers, both at a general level and at the level of individual school grades. Moreover, within this reflection, adequate space must be found for an in-depth study of the role of pedagogical knowledge and its various elements, including in relation to subject-specific knowledge and the contribution of the other human sciences.

1 È opportuno segnalare come contemporaneamente alla organizzazione del presente numero della rivista il Governo italiano il 30 aprile 2022 ha pubblicato sulla G.U. il D.L. n. 36 con il quale, a decorrere dal 1 maggio 2022, si stabiliscono nuove regole sul reclutamento e sulla formazione iniziale e continua degli insegnanti. Il testo finale del provvedimento è in via di definizione ed è in discussione al Parlamento. Lo scenario, dunque, è in rapida evoluzione, e le analisi e le problematiche affrontate nel presente numero, anche quando consegnate – per ovvi motivi editoriali – prima dell'emanazione del richiamato decreto, sono tanto più di interesse e rilevanza politica e culturale.

La formazione degli insegnanti in Italia. Una storia difficile e contrastata

Teacher education in Italy. A difficult and thwarted history

Tiziana Pironi

I contributi presenti nella sezione monografica, dedicata alla storia della formazione docente, evidenziano alcuni nuclei tematici che fungono da cartina di tornasole delle vicende che hanno attraversato il nostro Paese nell'arco di 150 anni. Un'analisi di lungo periodo, riguardante la preparazione degli insegnanti nei diversi gradi scolastici, ci permette infatti di renderci conto delle complesse implicazioni politiche, pedagogiche e culturali, i cui processi di ampia portata assumono profonde ricadute nella situazione attuale.

A partire dalla Legge Casati (1859), legge istitutiva del sistema scolastico italiano, i dibattiti sulla scuola e sulla sua funzione sociale, in relazione agli specifici ruoli professionali, accompagnano proposte e progetti legislativi che molto spesso restano sulla carta. Si pensi alle richieste, a più riprese, di revisione dell'impianto della Scuola Normale, a cui si delegava la formazione iniziale degli insegnanti elementari – peraltro distinta per generi (maschile e femminile) – considerata, rispetto agli altri canali dell'istruzione secondaria, tecnica e liceale, culturalmente inferiore, visto che il provvedimento casatiano la collocava nel titolo V, lo stesso della scuola elementare. Peraltro, come è stato messo in luce da innumerevoli studi, l'alta affluenza femminile, che si verificò fin dal periodo postunitario, trovava giustificazione nell'idea della “naturale” congenialità femminile al rapporto con i bambini, come mostrava l'enfasi della pubblicistica del tempo sul significato vocazionale della professione della maestra.

È bene poi ricordare che con la seconda metà dell'Ottocento, in pieno Positivismo, si accende il dibattito sulla formazione degli insegnanti elementari, dibattito che avrà ricadute su alcuni provvedimenti che mirano a rafforzare la loro formazione pedagogico-didattica, sia per quanto riguarda il curriculum iniziale, con l'inserimento della Psicologia e del tirocinio, sia per coloro già provvisti di titolo, nei confronti dei quali si fa strada l'idea che vada favorita una formazione di tipo universitario, idea che porterà all'istituzione, nel 1904, da parte di Luigi Credaro del Corso di perfezionamento per maestri, un corso biennale facoltativo istituito presso le facoltà di Lettere e Filosofia. Ma è pure importante notare che proprio in questo periodo decolla la realizzazione di percorsi universitari *ad hoc*, rivolti ai futuri insegnanti secondari, come le cosiddette Scuole di Magistero, istituite nel 1875 dal ministro Bonghi presso i principali atenei italiani; esse verranno poi sostituite da Croce, nel 1920, con «corsi di esercitazioni di carattere scientifico e pratico» (R.D. n. 1546), in coerenza con la nuova visione neo-idealistica di docente. Del resto, il loro esito si rivelò ben presto fallimentare, poiché risultavano scarsamente frequentate, visto il loro carattere opzionale e anche perché rispecchiavano la dicotomia tra una formazione di tipo disciplinare e una di tipo pedagogico-didattico, frutto degli accesi contrasti tra disciplinari e pedagogisti. Come ci mostra il saggio di Maria Cristina Morandini, l'esperienza si rivelò inadeguata a causa di una molteplicità di fattori, tra cui «una impostazione che privilegiava la dimensione teorica a scapito di quella pratica in un difficile e ambiguo connubio tra ricerca e didattica, destinato a caratterizzare, ancora negli anni Duemila, il dibattito sulla preparazione degli insegnanti secondari», fino a giungere all'esperienza della Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario (SSIS), e infine a quella del Tirocinio Formativo Attivo (TFA).

Il dibattito in età giolittiana tra coloro che sostengono, in senso neo-idealistico, il valore formativo di una solida preparazione culturale e coloro (positivisti e filo-herbariani) che rivendicano la necessità che gli insegnanti di ogni ordine e grado posseggano gli strumenti metodologico-didattici in vista di una formazione professionale qualificata, si riscontra nella questione relativa all'importanza assegnata al tirocinio.

All'interno di un confronto alquanto serrato, si profila l'interessante contributo offerto dal pedagogista lombardiano Giovanni Modugno, che – rileva Evelina Scaglia – «difese il ruolo del tirocinio come momento privilegiato in grado di corroborare il valore formativo – pur esaltato dai neoidealisti – della cultura generale, ma nella direzione di una compiuta e unitaria preparazione professionale». La nascita dell'Istituto Magistrale gentiliano fu infatti accolta da Modugno con un atteggiamento critico soprattutto per aver espunto il tirocinio dal bagaglio formativo dei futuri maestri. Egli infatti non mancò di sottolinearne l'importanza, ribadendo il ruolo centrale dell'osservazione, quale abito mentale fondamentale per i tirocinanti.

L'importanza assegnata all'osservazione, quale caratteristica peculiare dell'insegnante che opera in senso laboratoriale, si ritrova pienamente espressa nell'esperienza avviata da Maria Montessori presso i Corsi di formazione da lei istituiti presso la Società Umanitaria di Milano tra il 1911 e il 1918, Corsi che ritroviamo compiutamente analizzati nel saggio di Gabriella Seveso. Va notato che la novità dell'esperienza montessoriana consiste soprattutto nell'aver rivendicato l'importanza pedagogica dell'educazione per la fascia 3-6 anni, pressochè ignorata o perlomeno sottovalutata fino a quel momento, mentre – come osserva Seveso – il tirocinio pratico diventa il cardine della formazione di base, tale da valorizzare un «abito sperimentale-scientifico» nelle future insegnanti, in modo da prepararle all'osservazione sistematica e «alla formazione dello sguardo, che superi un approccio impressionistico e suggestivo per giungere ad un approccio metodico, conscio, analitico».

Il secondo dopoguerra si apre, in Italia, con uno scenario denso di molteplici problematiche, su cui gravano irrisolte questioni, difficilmente affrontabili sulla base della precedente impostazione gentiliana, fra tutte quella del divario nord/sud, città/campagna, con la conseguenza di dover affrontare con urgenza la formazione di insegnanti efficacemente preparati ad affrontare situazioni assai complesse, come evidenzia Francesca Pizzigoni nel suo saggio che affronta il *training* dell'insegnante pluriclasse nel corso degli anni Cinquanta. Non mancano neppure esperienze innovative, promosse dal basso da parte degli stessi insegnanti, volte a realizzare iniziative formative su campo, tra cui spicca quella delle colonie di vacanza organizzate dai CEMEA, su cui entra in dettaglio Luca Comerio.

Tuttavia negli anni 50/60 il dibattito pedagogico del tempo fa emergere le forti criticità della formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado, senza che la normativa ministeriale cambi più di tanto, fino a giungere al varo della scuola media unica nel 1963. E, del resto – rileva Francesca Borruso – anche nel caso di questa importante riforma, assistiamo ad un profondo scollamento tra proposte pedagogiche di ampia portata che considerano il tema della formazione degli insegnanti una delle *condicio sine qua non* per la riuscita della riforma stessa e la mancanza di provvedimenti incisivi *ad hoc*. Un aspetto questo che trova riscontro anche nella difficoltà da parte dei docenti di avvalersi di risorse quali la divulgazione scientifica e l'editoria ad essa collegata al fine di promuovere una solida didattica delle scienze; si tratta di una lacuna che emerge tuttora e che trova innegabili retaggi culturali nel passato (William Grandi).

Dunque, un percorso quello della formazione docente contrassegnato in Italia da forti ritardi e contraddizioni, su cui hanno pesato «eredità storiche, rappresentazioni culturali e meccanismi di riproduzione sociale» – come mette in luce l'analisi di Luana Salvarani, in merito alla mancanza di un percorso unitario della formazione dei professionisti del sistema 0-6.

Nota bibliografica

- Betti C. (2015). La formazione professionale degli insegnanti fra attese, arresti e svolte. *Mizar. Costellazione di Pensieri*, 1: 33-40.
- Ferrari M., Morandi M., Casale R., Windheuser J. (eds.) (2021). *La formazione degli insegnanti della secondaria in Italia e in Germania. Una questione culturale*. Milano: FrancoAngeli.
- Morandi M. (2021). *La fucina dei professori. Storia della formazione docente in Italia dal Risorgimento ad oggi*: Brescia: Scholè.
- Pironi T. (2015). Il positivismo pedagogico nell'Università di Bologna. *Studium Educationis*, 1: 47-60.